

## Corso Fad per farmacisti

La Fondazione Francesco Cannavò e la Fofi organizzano un corso di formazione a distanza per farmacisti. Accreditato presso la Regione Lombardia, il corso dà diritto a 12 crediti Ecm validi su tutto il territorio nazionale. Coordinatore scientifico è Felice Ribaldone; sono previsti otto incontri di formazione on line della durata di due ore ciascuno, per un totale di sedici ore. Ecco gli argomenti che verranno affrontati: deontologia e provvedimenti disciplinari; reazioni avverse ai farmaci; norme di laboratorio; norme sugli stupefacenti; primo soccorso; prevenzione cardiovascolare; pediatria; comunicazione. Tra i docenti professori universitari, ricercatori e rappresentanti di categoria. Il corso è gratuito per tutti gli iscritti agli Ordini, che potranno registrarsi dal primo ottobre al 31 dicembre 2008 attraverso il portale [www.farmafad.com](http://www.farmafad.com).

## Screening colon retto a Verona

È in corso a Verona la campagna di screening colon retto organizzata dalla Azienda Ulss 20 con la collaborazione della Federfarma locale. Si tratta di una procedura del tutto gratuita per il cittadino, che viene coinvolto nello screening attraverso una lettera dell'azienda sanitaria e si reca quindi in farmacia per ritirare le provette utili a eseguire l'esame per il controllo del sangue occulto nelle feci. «È bene sottolineare», ha commentato Elena Vecchioni, consigliere di Federfarma Verona, «quanto questa iniziativa sia fondamentale per la salute della fascia a rischio (maschi e femmine tra i 61 e i 69 anni a esclusione di coloro che sono già sotto controllo). Ricordo che il farmacista è a disposizione dell'utente per rispondere a qualsiasi domanda in merito allo screening e alle sue procedure. L'assoluta gratuità dell'operazione è resa possibile anche grazie all'opera volontaristica dei farmacisti».

# A trent'anni dalla 194

**C**on il congresso appena tenutosi a Torino l'Associazione ostetrici ginecologi ospedalieri (Aogoi) ha festeggiato il sessantesimo anno di vita. Al suo fianco, nell'organizzazione dell'evento, la Società italiana di ginecologia e ostetricia (Sigo), che ha presentato una ricerca sull'interruzione volontaria di gravidanza, condotta su 45 centri di varia dimensione e dislocazione territoriale. Un campione che, complessivamente, copre il 13,54 per cento dei 127.000 aborti praticati nel 2007 in Italia.

A tre decenni dall'entrata in vigore della legge 194, il quadro è complesso. «In questi trent'anni sono profondamente mutati i bisogni e l'identikit delle donne che chiedono l'interruzione di gravidanza», ha dichiarato

Giorgio Vittori, presidente della Sigo. «Per esempio, il 32 per cento degli aborti in Italia riguarda donne immigrate, ben il 42 per cento del nostro campione. Per questo la Sigo ha ritenuto necessario condurre un'indagine tecnica, al di là delle ideologie, per verificare l'effettiva applicazione della legge. La donna che compie la dolorosa scelta di abortire merita di essere tutelata il più possibile e la 194, pur se perfezionabile, resta in questo senso una norma efficace». Il dato forse più sorprendente che emerge dall'indagine riguarda gli obiettori di coscienza: il 72 per cento dei medici e il 57 per cento dei primari, di modo che la copertura completa dei turni da parte di non obiettori diviene praticamente impossibile nella gran parte delle strutture. Quanto ai consultori, il loro ruolo dovrebbe assumere maggiore importanza nell'orientare le scelte della donna, come del resto prescritto dal testo di legge.



# Ricoveri ospedalieri in calo nel 2007

**C**omunica il ministero della Salute che i ricoveri ospedalieri nel 2007 sono stati 12.319.301, il 4,2 per cento in meno rispetto al 2006. Diminuite dell'1,8 per cento anche le giornate di degenza: 76 milioni in tutto. Ancora alto, tuttavia, il tasso di ospedalizzazione nelle Regioni del centro-sud, in particolare quelle sottoposte a piani di risanamento del disavanzo sanitario. Tra i dati di maggiore interesse l'alta percentuale di parti cesarei in alcune aree della penisola: 61,8 per cento in Campania, 52,9 in Sicilia, 52 in Molise e 50,6 in Puglia. Fe-



nomeno, a dire il vero, non molto confortante. Per ulteriori dettagli statistici, consultare il sito [www.ministerosalute.it](http://www.ministerosalute.it).